



Codice del candidato:

Državni izpitni center



SESSIONE PRIMAVERILE

S T O R I A

≡ Prova d'esame 1 ≡

Storia generale

Giovedì, 12 giugno 2014 / 90 minuti

Materiali e sussidi consentiti:

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

Al candidato viene consegnata una scheda di valutazione.

La prova d'esame comprende un allegato a colori.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 16 pagine (1-16) di cui 1 vuota. L'allegato a colori si compone di 4 pagine (17-20).



M 1 4 1 5 1 1 1 1 0 3

Dai movimenti nazionali alla prima guerra mondiale

1. La storia del XIX secolo è contrassegnata da numerosi movimenti nazionali, che avanzarono le loro rivendicazioni e i loro progetti futuri per quanto riguarda i rapporti con gli altri popoli.

L'unico stato in Italia che, nonostante la presa di posizione della reazione, aveva ricevuto un governo costituzionale era il Regno di Piemonte-Sardegna. Il primo ministro piemontese, il conte Camillo Benso di Cavour, uomo dalle idee liberali e grande fautore del nazionalismo borghese, era convinto della necessità di mettere al centro dell'attenzione la questione italiana, attraverso la partecipazione dell'Italia alle vicende politiche europee. I suoi progetti si dimostrarono efficaci.

(Fonte: Zgodovina v slikah, quaderno 15, colonna 6780-6781. DZS. Lubiana, 1980)

- 1.1. Quale stato ebbe un ruolo decisivo nell'unificazione d'Italia?
- 1.2. Perché proprio questo stato giocò tale ruolo?

(2 punti)

2. Alla metà del XIX secolo per unificare l'Italia esistevano diversi progetti; tra questi vi era anche quello del conte di Cavour, che si rivelò essere il più fattibile.

- 2.1. Con quale nome è passato alla storia il periodo durante il quale l'Italia conseguì l'unificazione?
- 2.2. Con l'aiuto della figura 1, contenuta nell'allegato a colori, elencate quattro stati esistenti sul suolo italiano prima dell'unificazione.

(2 punti)



Figura 1: Monumento celebrativo dell'unità d'Italia a Roma

(Fonte: <http://sl.wikipedia.org/wiki/>. Consultato il: 12. 2. 2013.)



3. L'unificazione d'Italia pose fine allo Stato della Chiesa, che esisteva sin dal secolo VIII.
 - 3.1. Come reagì Papa Pio IX all'occupazione dei territori dello Stato della Chiesa?
 - 3.2. Quale trattato del 1929 risolse definitivamente la questione dello status della guida della comunità cattolica?

(2 punti)

4. All'inizio del secolo XIX il movimento nazionale tedesco si rafforzò.

Nel 1832, alle celebrazioni tenutesi presso il castello di Hambach, il pubblicista politico bavarese J. Siebenpfeifer affermò:

Arriverà il giorno, il giorno del più nobile e trionfante orgoglio, quando i tedeschi delle catene montuose e del Mare del Nord, del Reno, del Danubio e dell'Elba, si abbracceranno come fratelli; quando scompariranno i segni e le sbarre delle dogane, i segni della separazione, degli impedimenti, dell'oppressione, assieme alle costituzioncine, concesse come giocattoli ai bambini molesti di una grande famiglia; quando le strade saranno libere, i fiumi saranno liberi e permetteranno il libero passaggio delle forze e degli umori di tutti i popoli /.../

(Fonte: Cvirn, J., e Studen, A., 2010: Zgodovina 3, p. 59. DZS. Lubiana)

- 4.1. Come si chiamava la forma statale, comprendente lo spazio territoriale tedesco, dal congresso di Vienna all'anno 1866?
- 4.2. Con l'aiuto della fonte, spiegate quale obiettivo perseguivano gli organizzatori del raduno politico di Hambach.

(2 punti)



Figura 2: Raduno al castello di Hambach

(Fonte: Cvirn, J., e Studen, A., 2010: Zgodovina 3, p. 59. DZS. Lubiana)



5. Dopo la guerra tra Prussia e Francia, che ebbe termine nel gennaio del 1871, si giunse alle trattative di pace. Con l'aiuto della figura 2, contenuta nell'allegato a colori, rispondete alle domande.
- 5.1. Quali regioni furono cedute alla Germania dalla Francia sconfitta?
 - 5.2. Quali altri stati furono coinvolti in guerra dalla Prussia durante l'unificazione della Germania?
 - 5.3. In che modo l'unificazione tedesca cambiò i rapporti di forza politici sul continente europeo?

(3 punti)

6. Il secondo reich tedesco fu proclamato il 18 gennaio del 1871, dopo la guerra vittoriosa contro la Francia. Rispondete alle seguenti domande.
- 6.1. In quale località fu proclamato l'Impero tedesco?
 - 6.2. Indicate il nome del primo ministro prussiano, che guidò l'unificazione della Germania.
 - 6.3. Spiegate una della difficoltà con cui dovette cimentarsi la Germania post-unitaria.

(3 punti)



Figura 3: La proclamazione dell'Impero

(Fonte: Cvim, J., e Studen, A., 2010: Zgodovina 3, p. 75. DZS. Lubiana)



7. L'Impero tedesco era l'unione di tanti stati e città.

Lo stato tedesco era una monarchia costituzionale, tagliata su misura della persona del cancelliere di stato. Il potere statale, che non doveva rispondere ad alcuno, aveva nelle proprie mani enormi diritti, il popolo rappresentato in parlamento ne possedeva in misura minore rispetto agli altri stati nazionali dell'Europa occidentale. A partire dalla sua stessa formazione, lo stato era gravato da numerosi e discutibili compromessi tra l'autorità imperiale e le forze della burocrazia, la nobiltà e l'esercito.

(Fonte: Svetovna zgodovina, p. 507. Cankarjeva založba. Lubiana, 1976)

- 7.1. Chi deteneva, oltre all'imperatore, i maggiori poteri nell'Impero tedesco?
- 7.2. Con l'aiuto della fonte soprastante, elencate in che cosa si differenziava il parlamento tedesco rispetto a quelli dell'Europa occidentale.
- 7.3. Con quali provvedimenti la Germania entrò in conflitto con la chiesa cattolica?

(3 punti)

8. Durante la seconda metà del XIX secolo, la vita politica ed economica in Gran Bretagna era modellata da due importanti schieramenti partitici, che si succedevano al governo.

Cerchiate le lettere davanti ai nomi dei due partiti, che contrassegnavano la vita politica in Gran Bretagna nel XIX secolo.

- A tory
- B nazional-socialisti
- C whig
- D radicali

(2 punti)



M 1 4 1 5 1 1 1 1 0 7

9. Durante il periodo del regno di Napoleone III, che aveva conseguito il titolo di imperatore nel 1851, con un grande consenso popolare, i francesi espressero la propria volontà politica per il tramite della democrazia diretta.

Napoleone III concentrò tutto il potere nelle sue mani. Sulla base del suffragio elettorale (maschile), il parlamento eletto votava in merito alle proposte di legge e all'ammontare delle tasse; i deputati, però, non potevano discutere o giudicare criticamente il lavoro svolto dal potere esecutivo. I ministri rispondevano all'imperatore, quest'ultimo al «popolo francese», il quale veniva «consultato» dallo stesso per le decisioni importanti.

(Fonte: Cvirn, J., e Studen, A., 2010: Zgodovina 3, p. 85. DZS. Lubiana)

- 9.1. In quale modo il popolo esprimeva direttamente la propria volontà politica?
9.2. Perché l'imperatore Napoleone fu sostenuto anche dai lavoratori?

(2 punti)

10. Nel marzo del 1871 a Parigi si giunse alla proclamazione della Comune di Parigi, quando il potere fu preso da gruppi radicali. Gli eventi di Parigi ebbero un'eco in tutto il mondo, quindi anche in Slovenia.

Da Parigi – la folla spadroneggia spaventosamente, adesso comanda a Parigi, distrugge le case, saccheggia le chiese, stermina, i capi si massacrano tra di loro. L'armata del legittimo governo di Versailles si avvicina sempre più a Parigi ed ha già fatto breccia in una porta della città. Colpiscono per efferatezza le stragi commesse quando l'esercito entra in città con ingenti forze. Su Parigi sono state gettate 28.000 bombe.

(Fonte: Kmetijske in rokodelske novice, 24 maggio 1871.)

Cerchiate almeno tre provvedimenti, tra quelli presentati, che furono adottati dal nuovo governo rivoluzionario, ovvero dai comunardi.

- A riarmo generale della popolazione
- B introduzione del pensionamento per anzianità
- C divisione tra Chiesa e Stato
- D divieto di vendita di alcolici
- E statalizzazione delle poste
- F parità di diritti delle donne

(3 punti)



11. Il congresso di Berlino del luglio del 1878 segnò per i popoli balcanici un importante punto di svolta, che sotto molti aspetti condizionò il loro futuro e al contempo provocò nuove tensioni in questa parte d'Europa.

Dalle decisioni del congresso di Berlino:

Art. 1. La Bulgaria è costituita in Principato autonomo e tributario sotto l'alta sovranità di S.M. Imperiale il Sultano; essa avrà un governo cristiano e una milizia nazionale.

Art. 64. Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Berlino entro un termine di tre settimane o prima, se sarà possibile.

(Fonte: Zgodovinska čitanka za sedmi razred, pp. 60-62. DZS. Lubiana, 1983)

In un breve testo espositivo spiegate quale fu il significato del congresso di Berlino.

Nell'esposizione fate riferimento ai seguenti punti: perché la Germania richiese la convocazione del congresso; quale stato fu ridimensionato territorialmente nei Balcani; a quali stati il congresso di Berlino riconobbe l'indipendenza; descrivete la formazione dello stato autonomo nazionale bulgaro e indicate come le decisioni del congresso influirono sui rapporti russo-tedeschi. Aiutatevi con la fonte soprastante e con la figura 3, contenuta nell'allegato a colori.

(5 punti)



12. A partire dalla seconda metà del XIX secolo gli interessi delle potenze europee si indirizzarono verso gli altri continenti.

Poesia dell'autore britannico Rudyard Kipling *Il fardello dell'uomo bianco* (scritta nel 1899)

Addossatevi il fardello del Bianco –
mandate i migliori della vostra razza –
andate, costringete i vostri figli all'esilio
per servire ai bisogni dei sottoposti;
per custodire in pesante assetto
gente irrequieta e sfrenata –
popoli truci, da poco soggetti,
mezzo demoni e mezzo bambini.

Addossatevi il fardello del Bianco –
resistere con pazienza,
celare la minaccia del terrore
e frenare l'esibizione dell'orgoglio;
in parole semplici e chiare,
cento volte rese evidenti,
per cercare il vantaggio altrui,
e produrre l'altrui guadagno.

(Fonte: Demokracija v Britaniji, p. 206, Lubiana 1997, trad. Andrej Jerko)

- 12.1. Spiegate il concetto di imperialismo.
- 12.2. Con l'aiuto del testo soprastante, spiegate quale era il rapporto degli europei nei confronti delle popolazioni delle aree sottomesse.
- 12.3. Con l'aiuto della figura 4, contenuta nell'allegato a colori, elencate almeno tre concorrenti della Gran Bretagna nella sua espansione in Africa.
- 12.4. Quale nazione africana si difese dall'attacco dell'Italia alla fine del XIX secolo?

(4 punti)



13. Alla fine del 1853 iniziò la guerra di Crimea, che terminò con la conferenza di pace di Parigi del 1856.

Sulle linee che precedono i nomi degli stati, scrivete la lettera P davanti agli stati che appoggiarono la Turchia e la lettera N davanti a quelli che avevano interesse alla sua caduta e combatterono contro di essa.

_____ Austria

_____ Gran Bretagna

_____ Francia

_____ Regno di Piemonte-Sardegna

_____ Russia

_____ Prussia

P potenze alleate

N potenze nemiche

(3 punti)

14. Quale conquista permise alla Gran Bretagna di estendere il suo potere in Africa e Asia dopo il 1869?

(1 punto)



Figura 4: Cerimonia d'inaugurazione dell'apertura di Port Said

(Fonte: <http://sl.wikipedia.org/wiki/>. Consultato il: 12. 2. 2013.)

15. A partire dal 1820 nella penisola greca si verificarono numerose insurrezioni contro l' autorità turca. La nascita delle associazioni segrete rafforzò il movimento nazionale; esse, infatti, influirono sull'opinione pubblica europea e prepararono l'insurrezione. Nel 1822 i Greci proclamarono l'indipendenza e votarono la costituzione.

Il conte Alessandro Ypsilanti, uno dei capi della ribellione, all'inizio dell'insurrezione esclamò:
 In piedi! In piedi! Per le fede e per la patria! È giunta l'ora. Greci!.../ Tutta la Grecia si unisca in una sola volontà. Suonino le trombe e il cupo rumore delle armi vi chiami alla lotta. L'Europa si aspetta da voi un miracolo del coraggio; i nostri tiranni fremono e si preparano alla fuga!

(Fonte: Cvirn, J. e Studen, A., 2010: Zgodovina 3, p. 63, DZS, Lubiana)

- 15.1. A che cosa si appellavano i ribelli greci nelle loro rivendicazioni?

- 15.2. Indicate come reagì l'Europa alla presa di posizione nazionale dei greci.

(2 punti)



Figura 5: Monumento ai sostenitori dell'insurrezione ad Atene

(Fonte: <http://sl.wikipedia.org/wiki/>. Consultato il: 12. 2. 2013.)



16. Dopo decenni di tensioni nazionali la monarchia asburgica si riorganizzò. Gli ungheresi conseguirono allora maggiori diritti, dividendo il potere con i nazionalisti tedeschi. L'imperatore Francesco Giuseppe si opponeva ai cambiamenti, mentre l'imperatrice Elisabetta era sempre più dalla parte degli ungheresi; alla fine essi la riconobbero come loro «angelo protettore».

La presenza dell'imperatrice a Buda ebbe dapprima conseguenze positive per la monarchia. Ella contribuì a ravvivare la fedeltà degli ungheresi in un periodo in cui alcuni potevano lasciarsi tentare e approfittare della situazione per separare la propria patria dall'Austria. Presto, però, vennero alla luce gli aspetti negativi della permanenza dell'imperatrice in Ungheria.

(Fonte: Bled, J. P., 1990: Franc Jožef, p. 287, Mladinska knjiga, Lubiana)

- 16.1. Spiegate le cause che portarono alla riforma della monarchia asburgica.
 16.2. Descrivete in quale anno e in che modo fu riformata la monarchia asburgica.
 16.3. Elencate almeno due competenze statali rimaste comuni anche dopo la riforma dello stato.

(3 punti)

17. Nel riformato stato asburgico le genti slave, che costituivano la maggioranza della popolazione, detenevano i minori diritti. Questo portò a nuove tensioni nazionali.

Per il movimento nazionale ceco e slovacco si /.../ apriva un nuovo periodo di aspri conflitti nazionali. Già nel 1865 František Palacky espresse le sue perplessità sulla possibilità di un giusto riordinamento dell'Austria con parole decise: «Prima eravamo dell'Austria, e lo saremo anche dopo.»

(Fonte: Husa, V., 1967: Zgodovina Čehov in Slovakov, p. 206, DZS, Lubiana)

Con l'aiuto della figura 5, contenuta nell'allegato a colori, abbinare tra loro le parti dello stato e i popoli, in modo da mettere negli spazi vuoti davanti ai popoli la lettera corrispondente alla parte della monarchia in cui viveva la maggioranza di ciascuno dei singoli popoli slavi.

_____ Sloveni

_____ Serbi della Voivodina

_____ Cechi

A Austria

_____ Polacchi

O Ungheria

_____ Slovacchi

_____ Ucraini

(3 punti)



18. Già a partire dal Medioevo in diverse parti d'Europa si registrarono atti d'intolleranza verso gli ebrei. Le persecuzioni spesso degeneravano in massacri di parte della popolazione ebraica, nell'isolamento della stessa o in altre forme di intolleranza.

Le cause erano diverse, di natura economica o religiosa, la maggioranza della popolazione percepiva gli ebrei come un corpo estraneo all'interno della propria comunità, attribuendogli spesso un ruolo dissolutivo e sovversivo a spese del proprio popolo.

(Fonte: Zgodovina v slikah, quaderno 16, colonna 7589, DZS, Lubiana, 1980)

Elencate almeno due cause che scatenarono l'intolleranza verso gli ebrei.

(1 punto)

19. Alla fine del XIX secolo in molte parti d'Europa prese corpo il movimento per la risoluzione adeguata del problema ebraico e per la formazione dello stato israeliano, considerate come la soluzione migliore.

Spiegate il significato dei termini sottostanti, riconducibili al giudaismo.

(2 punti)

SIONISMO

ANTISEMITISMO

20. Nell'ultimo decennio del XIX secolo, la Francia fu scossa dal cosiddetto «affare Dreyfus». L'ufficiale Alfred Dreyfus fu accusato di tradire l'esercito e la Francia e fu degradato.
- 20.1. Indicate il nome e cognome del famoso scrittore (v. figura 6) che prese le difese di Alfred Dreyfus con la lettera «J' Accuse (Io accuso)...!».
- 20.2. Perché Dreyfus era la persona adatta da condannare in un processo giudiziario discutibile?

(2 punti)

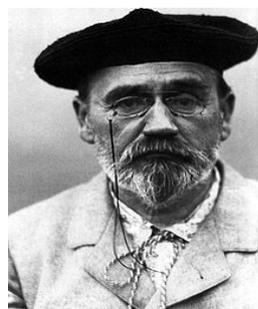


Figura 6: Scrittore e giornalista francese (1840-1902)

(Fonte: <http://sl.wikipedia.org/wiki/>. Consultato il: 12. 2. 2013.)



21. Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, la corsa al riarmo rafforzò al contempo il movimento pacifista e intensificò le spinte a una maggiore collaborazione tra gli stati. Vennero istituiti diverse associazioni e circoli pacifisti.

Con quale termine si indica il movimento sorto per la pacifica soluzione dei conflitti?

(1 punto)

22. L'ultima parte del XIX secolo e l'inizio del XX secolo videro la formazione dei grandi imperi mondiali, in cui un ruolo decisivo fu svolto dagli stati europei. Gli Stati Uniti d'America diressero la propria attenzione principalmente al continente americano, e meno ad operazioni militari in altre parti del mondo.

Le colonie nel loro ruolo erano completamente sottomesse, dato che erano la base delle materie prime, davano forza lavoro a buon prezzo e rappresentavano un mercato per i prodotti delle metropoli coloniali. Gli stati imperiali cercavano di soddisfare il più possibile le loro necessità commerciali con le colonie, per non essere dipendenti dalle importazioni dagli altri stati, con i quali erano in lotta per l'impero coloniale.

(Fonte: Gabrič, A., e Režek, M., 2011: Zgodovina 4, p. 9. DZS. Lubiana)

- 22.1. Cosa rappresentavano le colonie per gli stati europei?
- 22.2. Elencate due forze coloniali emergenti che, dopo le rispettive unificazioni, si inclusero nella divisione del mondo.

(2 punti)



Collaborazione e conflitti nel XX secolo

23. Prima dello scoppio della prima guerra mondiale esistevano già delle alleanze tra gli stati, che durante il conflitto militare definirono i rispettivi blocchi.
- 23.1. Con l'aiuto della figura 6, contenuta nell'allegato a colori, elencate i blocchi contrapposti e almeno tre stati di ciascun raggruppamento, partecipanti alla guerra in Europa fino al 1916.
- 23.2. Spiegate le ragioni del passaggio dell'Italia al blocco avversario nel 1915.

(3 punti)

24. Benché gli strateghi militari tedeschi avessero pianificato una guerra lampo («blitzkrieg»), ben presto furono aperti numerosi fronti. Incominciò la guerra di posizione.
- 24.1. Indicate su quale fronte si trovava il campo di battaglia ricordato dal monumento della figura 7.
- 24.2. Spiegate le caratteristiche della guerra di posizione.

(2 punti)



Figura 7: Uno dei monumenti in memoria dei caduti nelle battaglie presso Verdun

(Fonte: archivio personale)



25. Dopo la fine del conflitto, nel gennaio del 1919, a Parigi iniziò la conferenza di pace, che avrebbe dovuto portare la pace e definire i rapporti tra gli stati europei. Alla conferenza non furono invitati gli stati perdenti e la Russia, quest'ultima a causa della rivoluzione bolscevica che aveva portato in Europa il terrore dei disordini rivoluzionari. Le trattative portarono alla cosiddetta «Europa di Versailles».



Figura 8: «I Quattro grandi» che alla conferenza di Parigi definirono l'assetto mondiale dopo la grande guerra

(Fonte: <http://sl.wikipedia.org/wiki/>. Consultato il: 15. 2. 2013.)

- 25.1. A quale principio nei rapporti internazionali si ispirava il presidente americano T. W. Wilson?
- 25.2. Elencate i rimanenti tre stati che, attraverso i loro rappresentanti, contribuirono a forgiare l'Europa di Versailles. Aiutatevi con la figura 8.

(2 punti)



Pagina vuota



M 1 4 1 5 1 1 1 1 1 1 7

Non scrivete nel campo grigio.

Allegato a colori (alla Prova d'esame 1)



Figura 1

(Fonte: Bonifazi, E. et al., 2008: L'uomo e la storia 2, p. 123, Editori Bulgarini, Firenze)



Figura 2

(Fonte: Bonifazi, E. et al., 2008: L'uomo e la storia 2, p. 131, Editori Bulgarini, Firenze)



Figura 3

(Fonte: Camera, A. e Fabietti, R., 1999: Elementi di storia 3, XX secolo, p. 1175, Zanichelli, Bologna)

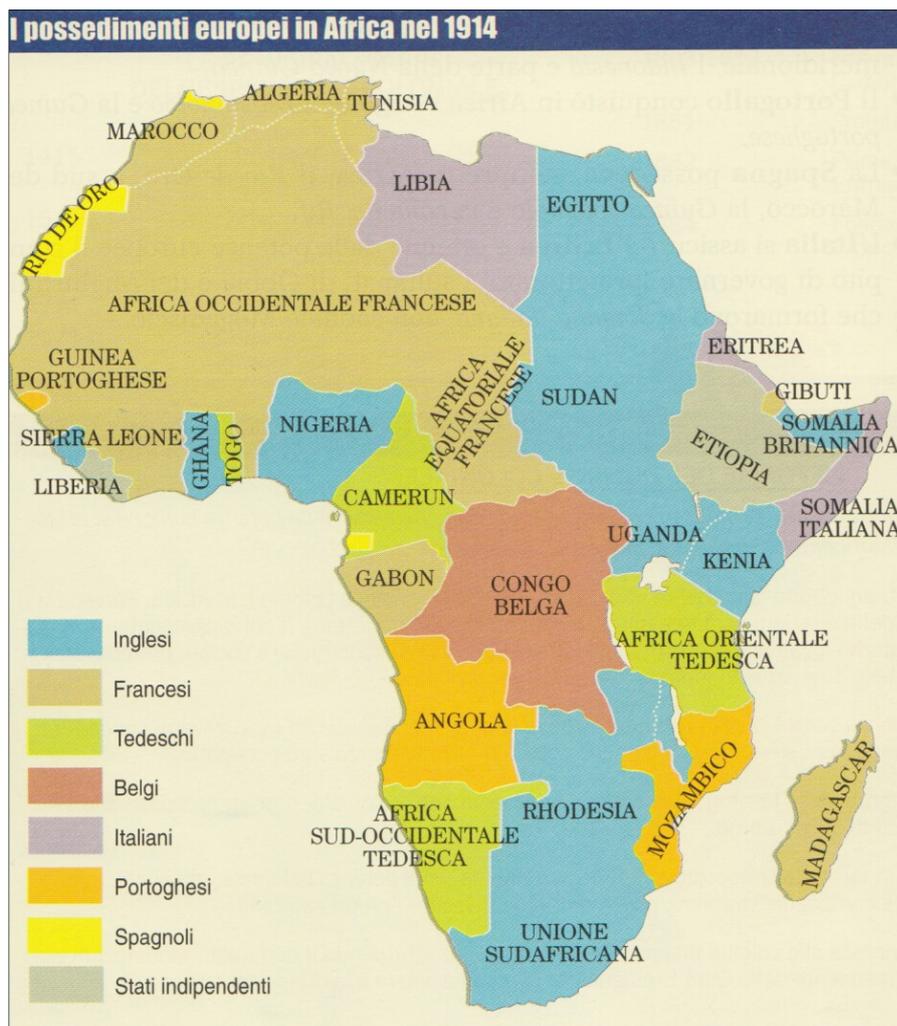


Figura 4

(Fonte: Franceschi, F. et al., 2008: Voci dell'uomo e della storia 2, p. 177, Editori Bulgarini, Firenze)



Figura 5

(Fonte: Camera, A. e Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 2, XVIII E XIX secolo, p. 1010, Zanichelli, Bologna)

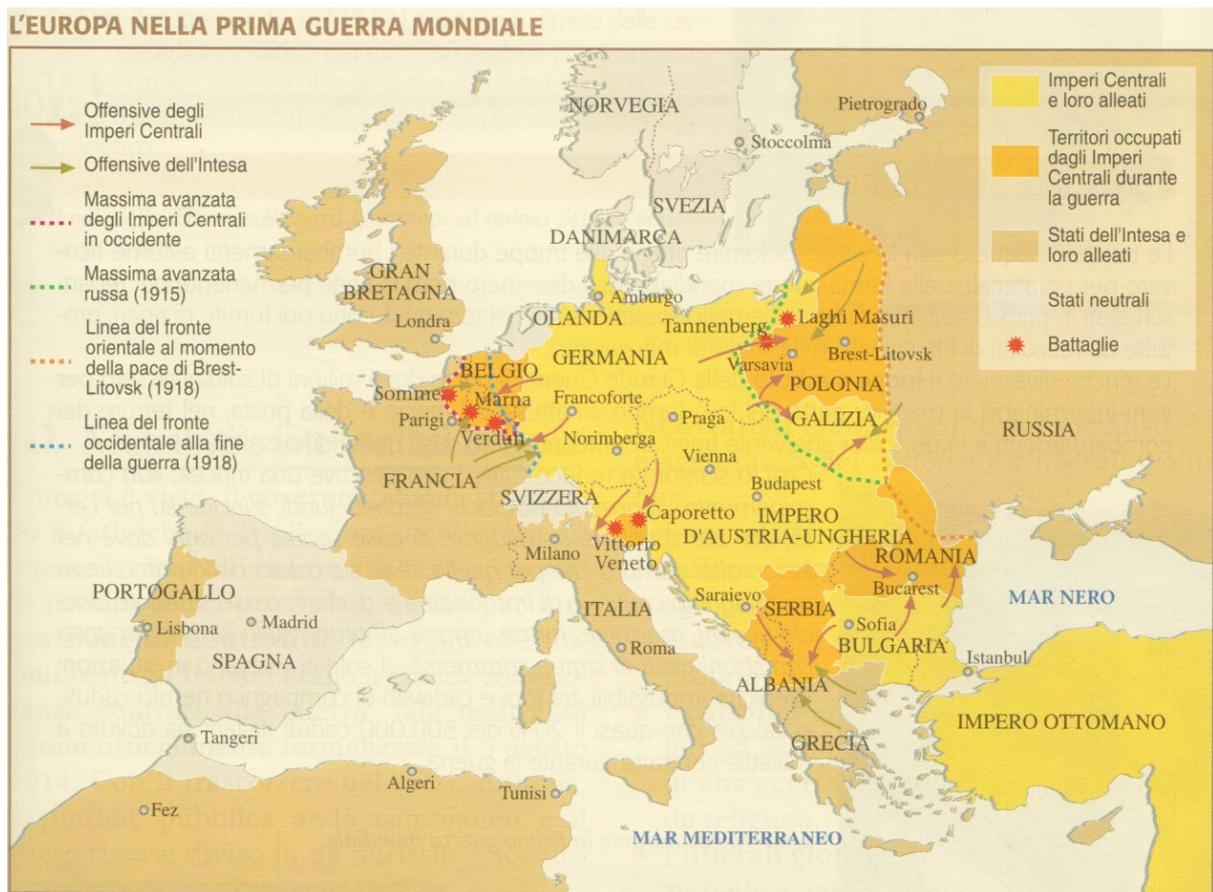


Figura 6

(Fonte: Franceschi, F. et al., 2008: Voci dell'uomo e della storia 2, p. 37, Editori Bulgarini, Firenze)

Non scrivete nel campo grigio.